

F. — ALCUNI SAGGI ETNOGRAFICI DEGLI INDIANI DEL PARANÀ.

Il nostro socio dott. Giuseppe Franco-Grillo c'inviò in dono alcuni oggetti etnografici dalla Colonia militare brasiliana di Chopim, provincia di Paraná, accompagnandoli con alcuni importanti cenni illustrativi, che qui facciamo seguire.

La Colonia militare di Chopim trovasi circa 160 chilom. al S.-O. di Guarapuava, piccola città di 2000 abitanti, presso il confine del Brasile colla Repubblica Argentina, sul fiume Chopim, che è un affluente di sinistra dell'Iguassu.

Gli oggetti consistono in due canne bucate, un camiciotto, una coperta e due ornamenti a forma di grossi spilli.

Le *due canne bucate*, più grossa l'una, l'altra più sottile, sono flauti dei Coroados e sono da essi chiamate *Nuan*. Questi indigeni ne traggono un suono dolce, ma monotono, soffiando nel buco maggiore, non colla bocca, ma col naso; e con tal suono e col canto accompagnano i loro balli.

Il *camiciotto* e la *coperta* provengono dalla stessa tribù e sono tessuti con un filo che i Coroados tirano da un'ortica. Le fibre dell'ortica sono filate e ridotte a fili della grossezza di uno spago, arrotolandole un po' per

volta sul ginocchio. Lo spago è poi intrecciato, pure a mano, perchè essi non conoscono nè il fuso nè il telajo. La tela che ne fanno è chiamata *Curú*, nome che adoperano anche per gli oggetti di vestiario che vedono usarsi dai bianchi.

Finalmente i *due spilli*, detti dai Botocudos *Scirimbità*, hanno la lunghezza di mm. 145 l'uno e 114 l'altro, sono affusolati, con un diametro massimo, rispettivamente, di mm. 11 e 9, sono estremamente lisci e trasparenti, con qualche bollicina nell'interno. I Botocudos li usano come ornamenti, infilzandoli nel foro che sogliono praticarsi nel labbro superiore; e li fabbricano d'una resina, che cola dalle incisioni fatte nella scorza dell'*Araucaria Brasiliensis*.

I Botocudos che abitano i boschi bagnati dal Rio Negro, (affluente di sinistra dell'alto Iguassu), sono molto più diffidenti e selvaggi dei Coroados ed hanno fama di antropofaghi. Però il dott. Franco-Grillo, che da parecchi anni abita una zona da essi frequentata, non potè mai accertarsi di tale asserzione. Solo osserva, che i pochi prigionieri botocudi che egli potè vedere, non si assuefecero alla loro sorte e morirono dopo poco tempo di cattività, al contrario dei Coroados, i quali sono più socievoli ed entrano volentieri in relazione coi bianchi, chiamati da loro indistintamente *Portoghesi*.

Il dott. Franco-Grillo intendeva di prender parte ad una spedizione che doveva partire nel passato giugno da Chopim per esplorare le parti ancora ignote del Rio Chopim. La Colonia trovasi a circa 26° 20' latitudine S. e 53° 5' long. O. Gr.